

## AVIS

# In un libro il cammino del donatore tra impegno e solidarietà

**Cristina Cortese**

Hanno la forza delle idee e l'amore per il prossimo. Sono i giovani del club "Leo Primosole" della nostra città che, in occasione del loro primo service dell'anno dedicato alla solidarietà, si sono ritrovati nella struttura di raccolta sangue di corso Garibaldi per sostenere una cultura così importante. Parte da qui una bella giornata di sensibilizzazione che ha al centro "Io e l'Avis....quasi una vita", testimonianza di un donatore speciale che, dal 27 aprile 1958 ad oggi, sente di avere onorato un impegno "quanto più ho potuto".

L'autore è Enzo Romeo, decano della più grande associazione del volontariato del settore che realizza un primato personale: nessuno, prima di lui, aveva pensato di mettere nero su bianco il percorso di vita «di questa magnifica associazione nella nostra città».

Spiega: «Una persona quando assume un impegno sociale che ne qualifica il cammino, propone alla collettività un giusto esempio di partecipazione che, senza clamori, migliora il consesso in cui vive. Così è stato per me e per i tantissimi che oggi affollano la sala di attesa del nostro centro di raccolta e di tutti gli altri della regione».

Parte da qui una sfida editoriale che accende i riflettori sulla comprensione della sofferenza. «Sempre di più è diventata relazione stretta con la mia vita da non riuscire a distinguere l'una dall'altra e da farmi capire che la vita vale la pena di essere vissuta solo quando si comprende la sofferenza del nostro vicino», ammette ancora.

Passaggi dell'anima divenuti eredità collettiva nel corso della presentazione del libro nel salone Monsignor Ferro della Curia arcivescovile con un percorso di ricordi e conquiste, fatiche e traguardi a partire dalla prima donazione del 1956.

Nel corso dell'iniziativa, promossa dalla sezione "Evelina Plutino Giuffrè", non sono mancate le emozioni, dal mo-

mento che tra i presenti c'era il figlio dell'autore, Antonio alla guida dell'Avis comunale, nonché "figlioccio" di Mimmo Nisticò, consigliere regionale dell'associazione che ha moderato l'incontro; Antonino Posterino, presidente provinciale; Paolo Marcianò, vice presidente vicario Calabria, Daniele Castrizio, professore associato di numismatica dell'Università di Messina e Don Gianni Polimeni.

Una grande famiglia concorde nel sottolineare il grande contributo di passione e dedizione del "fratello" avisino e che suggestivamente ci riporta a tempi che adesso sembrano così lontani, considerata la grande crescita del volontariato del sangue, ma mai dimenticati; tempi in cui si allungava il braccio verso l'ammalato in una staffetta piena d'amore. «Ancora esisteva la donazione braccio-a braccio, situazione in cui gli occhi del donatore e del ricevente si incrociavano in un passaggio reale, oltre che di sangue, anche di sentimenti», ricorda Marcianò, che ha curato la presentazione del libro. «Un gioco di penna senza retorica, ma attendendosi alla verità storica vista con gli occhi di un passionale che non ha mai ammesso compromessi neanche nei giudizi: è questo il grande patrimonio di Enzo Romeo», ha concluso Marcianò. ◀